

10^a edizione degli Open Day CSR in azienda: “Treviso – Belluno: le nostre aziende nel mondo” I telai di Piave Maitex Srl: tessuti di qualità per resistere alla crisi del settore

La Camera di Commercio di Treviso – Belluno, tramite il proprio Sportello CSR e Ambiente dà seguito per il 10° anno consecutivo ad un’iniziativa nata nel 2009 come piccola “sfida innovativa” per implementare i servizi offerti ad imprese e territorio. Considerato l’entusiasmo col quale venne accolta l’iniziativa ed il crescente numero di richieste affinché non si limitasse ad una programmazione *una tantum*, il ciclo di incontri CSR in azienda è diventato un appuntamento fisso che, anno dopo anno va ad approfondire uno specifico argomento. Dal 2009 quindi, sono stati sviluppati focus sull’innovazione tecnologica, sull’agroalimentare, sulle reti di impresa, ecc...; per il corrente anno, tenuto conto dei numerosi suggerimenti pervenuti nei questionari di soddisfazione del ciclo di Open Day precedenti, si è quindi deciso di approfondire la conoscenza con alcune imprese locali, conosciute nel mondo grazie alla loro attività di esportazione. Il ciclo di Open Day 2018 ha preso così il titolo “Treviso – Belluno: le nostre aziende nel mondo”.

Presentazione

La banca dati delle Nazioni Unite certifica che per il 2017, nel medagliere internazionale delle esportazioni un prodotto su quattro è Made in Italy e per 1.424 categorie di prodotto il nostro Paese è tra i primi cinque al mondo per export. Tra le voci più importanti del nostro export non ci sono solo i prodotti agroalimentari ed enogastronomici, della moda o dell'arredo casa, ma anche prodotti ad alto contenuto tecnologico.

Secondo i dati ISTAT, relativi allo stesso anno risulta inoltre che il Veneto è la prima regione della penisola per capacità di esportazione, con una crescita del flusso delle esportazioni Made in Veneto del 5,6% nell'ultimo anno e con un fatturato delle esportazioni pari al 13,7% nel complesso nazionale.

Questi risultati positivi sono dovuti non solo alla qualità ed alla buona reputazione nel mondo dei prodotti italiani, e veneti in particolare, ma anche ad una cultura imprenditoriale e del lavoro avanzata e di un sistema di formazione che riesce ad alimentare i settori trainanti e più internazionalizzati della nostra economia, dalla lavorazione di metalli alle apparecchiature elettriche, dai macchinari alle produzioni chimiche e tessili.

La decima edizione degli Open Day CSR vuole quindi approfondire la conoscenza di alcune realtà imprenditoriali del territorio trevigiano e bellunese caratterizzate da processi produttivi fortemente innovativi, prodotti tecnologici, politiche aziendali orientate alla sostenibilità e che il mercato europeo ed internazionale sta premiando richiedendo forniture o attivando rapporti di collaborazione e partnership sempre più globali.

Programma

- Givedì 27 settembre 2018, inizio ore 15,30**
Piave Maitex Srl - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 5, Feltre (BL)
- Givedì 25 ottobre 2018, inizio ore 15,30**
Inglass S.p.A. - Via Piave, 4, San Polo di Piave (TV)
- Givedì 22 novembre 2018, inizio ore 15,30**
De'Longhi Group - Via Sante 47, Treviso (TV)

Le visite si svolgeranno secondo il seguente orario:
 15,30 Accoglienza partecipanti all'indirizzo di ogni azienda sopra indicato; ingresso principale
 16,00 Esposizione azione/percorso "CSR" a cui segue la visita guidata dell'azienda
 18,30 Conclusione della visita

ATTENZIONE: Per la visita presso De'Longhi Group, successivamente alla presentazione aziendale presso la sede di Treviso è previsto lo spostamento verso la sede produttiva sita in via Speranza, 71 a Mignogna di Carbonara (TV). Si raccomanda quindi la puntualità al fine di non creare problemi nella gestione dello spostamento del gruppo in visita, tra le due sedi.

Si ringraziano fin d'ora le aziende ospitanti

Piave Maitex
 www.piavemaitex.com
 27 settembre 2018: PIAVE MAITEX S.r.l.

Fondata a Feltre nel 1941 Piave Maitex è leader nella produzione di tessuti elastici per l'abbigliamento intimo, il costume da bagno e l'abbigliamento sportivo: una produzione rigorosamente made in Italy, che si distingue per la creatività delle sue proposte, fatta qualità dei filati e tecniche produttive innovative ottenute con telai di ultima generazione a freccia elevata. Negli stabilimenti di Feltre (BL), dotati di più di 100 telai, si realizzano tessuti indimenticabili e raschi e si eseguiranno tutte le lavorazioni sartoriali, a filonati (TV) si producono tessuti circolari, mentre a Carbonara Trivulzio (TV) si effettuano i finisaggi speciali e le lavorazioni di stampa, tra cui spicciano le lavorazioni di decori e di floccatura, anche a più colori, conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Il team R&D gioca un ruolo importante all'interno dell'azienda, sempre all'avanguardia nel marketing, nello stile e nell'innovazione del prodotto. Un'attività produttiva e gestionale e la conseguente ottimizzazione dei costi di produzione consentono a Piave Maitex di offrire ai più noti marchi di intimo, mare e sportswear e alla grande distribuzione più qualificata tessuti di gamma medio-alta, certificati internazionalmente dal punto di vista tecnico e qualitativo nel pieno rispetto dell'ambiente e con un attento rapporto qualità/prezzo.

Inglass
 25 ottobre 2018: INglass S.p.A.

Nata nel 1977 come Inco (Industria Costruzione Stampi) specializzandosi sugli stampi relativi a molatore e multicomponente per l'illuminazione difusivo. Dal 2001, con la ditta HROflow, progetta e realizza sistemi ad iniezione per il settore automotive, treni bianchi, applicazioni tecniche e canali cast. Inglass oggi è un gruppo di riferimento internazionale che, oltre a stampi e canali cast, fornisce servizi di ingegneria e consulenza per la realizzazione di manufatti plastici offrendo al cliente un servizio pre e post vendita efficiente. Il progetto è denominato QSP - Quality Service & Productivity Challenging Project. Con oltre 1.000 dipendenti, Inglass è presente a livello mondiale in tutti i mercati più importanti con stabilimenti produttivi diretti in Europa (Italia), in Cina (Hangzhou) e negli USA a Byron Center, vicino a Grand Rapids in Michigan. Grazie al servizio 24/7 e agli oltre 90 centri di assistenza/fini in tutto il mondo, offre ai propri clienti un supporto globale, tempestivo e puntuale. Valenza molto si impegna ad agire in modo responsabile e trasparente verso i tutti suoi stakeholders, fornendo evidenza di tale approccio tramite il bilancio di sostenibilità e finanziaria.

De'Longhi Group
 22 novembre 2018: De'Longhi Group

L'Inco: la società viene fondata dalla famiglia De'Longhi nel 1960 come laboratorio di produzione di piccoli pezzi industriali a Treviso. Nel 1990 viene costituita come società commerciale. Storicamente nota come importante produttore di radiatori elettrici portatili e condizionatori d'aria, la società si è espansa fino a includere pressoché ogni categoria di elettrodomestici, nell'ambito della cucina, dal caffè alla preparazione del cibo e alla cottura, oltre che della pulizia domestica e della struttura.

L'espansione: nel 2001, la De'Longhi ha acquistato il marchio britannico di elettrodomestici Kenwood, grazie al quale ha allargato la sua gamma di prodotti per la cucina, rafforzando la sua posizione di leader nella categoria degli apparecchi per la cucina. Comparsa di De'Longhi è poi avvenuta e, nel 2015, la società ha acquistato i diritti sugli elettrodomestici per la cucina e la cura della casa di Braun da Procter & Gamble.

Oggi, il Gruppo De'Longhi è presente in 32 paesi con filiali commerciali e vende i sui prodotti sui mercati di tutto il mondo, portando avanti il suo impegno nel creare prodotti innovativi che portano stile e praticità nelle case dei suoi clienti, rendendo migliore la vita di tutti i giorni.

Il 27 settembre scorso si è avviata quindi la decima edizione degli Open Day CSR in azienda, visitando lo stabilimento di Feltre (BL) della Piave Maitex Srl, azienda storica del settore tessile leader nella produzione di tessuti elastici per l’abbigliamento intimo, il costume da bagno e l’abbigliamento sportivo. A seguire si riporta, come ormai di consueto il resoconto della visita, a cura dello Sportello CSR e Ambiente. Buona Lettura.

Comincia sotto i migliori auspici questo 10° ciclo di incontri in azienda, con un nutrito gruppo di presenti e una splendida giornata di sole. Siamo nella zona industriale di Feltre (BL) in visita allo stabilimento di Piave

Maitex ed il Signor Barbini, legale rappresentante dell'azienda, ci accoglie con estrema cordialità e disponibilità.

Prima di entrare nel cuore del reparto produttivo, veniamo proiettati indietro più di un secolo, alle origini di questa azienda. Alle pareti della saletta dove il gruppo si è radunato, vi sono foto infatti in bianco e nero dello stabilimento storico, che sorge nel centro di Feltre e che nel 1908 aveva visto nascere la "Manifatture del Piave", produttrice di pancere e nastri.

Il "nuovo" stabilimento non dista di molto dalla sede di origine: orgoglio ed importanza del continuare a far parte di questo territorio, nonostante il periodo di crisi che continua ad attraversare il settore tessile. E questo aspetto non può non essere approfondito, poiché ha segnato profondamente molte aziende italiane di questo settore. L'anno 2000 ha lasciato un segno negativo per il settore tessile: da 20 aziende produttrici di tessuti, oggi quelle rimaste in Europa si contano sulle dita di una mano; una di queste è proprio Piave Maitex che esporta i suoi tessuti di qualità soprattutto in Corea, America, Francia e Bulgaria. Cosa ha causato la chiusura di molte aziende del tessile? La produzione in Cina e nell'Est che oggi fornisce il 70-80% del "confezionato" in Europa.

Tuttavia già prima del 2000 il mercato (del cotone) era stato "compromesso" dalla Turchia che aveva iniziato a fornire non più solo i tessuti, bensì il prodotto finito a prezzi ai quali la concorrenza non poteva avvicinarsi.

Questo ci dà modo di approfondire numerosi aspetti legati alla responsabilità sociale, uno fra tutti l'importanza della tracciabilità della filiera, cosa praticamente impossibile nel tessile. L'argomento è di importanza nazionale, tanto che nel 2016 nacque il Sistema di tracciabilità volontario TF, un progetto sperimentale promosso dalle Camere di commercio italiane e gestito da Unionfiliera, che si proponeva di creare uno schema certificativo volontario in grado di garantire al consumatore la massima trasparenza rispetto ai luoghi di lavorazione delle principali fasi del processo produttivo ed alle principali caratteristiche del prodotto in tema di salubrità, sostenibilità ambientale, responsabilità sociale di impresa.

Poter tracciare l'identità del prodotto, risalendo fino alla sua origine, vorrebbe dire infatti generare un circolo virtuoso in cui i produttori ed i consumatori diventano i protagonisti di un sistema consapevole. Ma ad oggi la tracciabilità nel settore tessile è quasi un miraggio e questo fa sì che il settore tessile europeo continui a risentire della crisi.

Un altro aspetto critico è inoltre dovuto all'importazione delle materie prime (i filati) che giungono in Europa via nave. I principali porti sono Rotterdam ed Anversa, mentre Venezia e Genova vengono coinvolte di meno, alimentando le cause del persistere della crisi del tessile.

Si percepisce una nota di amarezza nel constatare che questo modo di fare è di ostacolo alle aziende italiane come la Piave Maitex che vorrebbero invertire questa tendenza per veder di nuovo crescere il proprio fatturato e riconquistare quella fetta di mercato persa negli scorsi anni, ma pare non vi sia la volontà di cambiare, da parte delle altre istituzioni e soggetti coinvolti nella filiera. L'impegno di questa azienda è quindi quello di investire in ricerca e sviluppo per proporre ai propri clienti nuovi tessuti, resistenti ed innovativi. La sfida è molto interessante, poiché fatta eccezione per pochissimi tessuti naturali, dei 200 tessuti che Piave Maitex propone, la maggior parte deriva dalla lavorazione di filati sintetici (Elastomero, proveniente prevalentemente da Irlanda e Turchia e Nylon da Spagna e India) utilizzati fin dagli anni '60. E per quanto riguarda l'innovazione tecnologica dei macchinari utilizzati?



I telai utilizzati da questa azienda sono gli stessi che utilizzano anche le aziende concorrenti di tutto il mondo.

Il fornitore infatti è un marchio tedesco che ne detiene il monopolio.



L'innovazione di prodotto è quindi l'aspetto imprescindibile su cui l'azienda deve investire per garantirsi un futuro sul mercato: nuovi intrecci e colori che soddisfino le esigenze dei clienti.

Piave Maitex propone l'idea che poi ciascuno dei clienti personalizza.

Abbiamo ora l'opportunità di vedere le linee di produzione, dove dalla materia prima, 1300 fili arrotolati insieme a formare l'orditura, si passa alla tessitura, impiegando i 100 telai Mayer presenti, fino ad arrivare alla tintura e, per finire all'imballaggio - magazzino e la spedizione.

Le stampe serigrafiche vengono effettuate da un'azienda di Como, mentre qui si effettua la stampa a cilindro (per i tessuti devorè e flock).

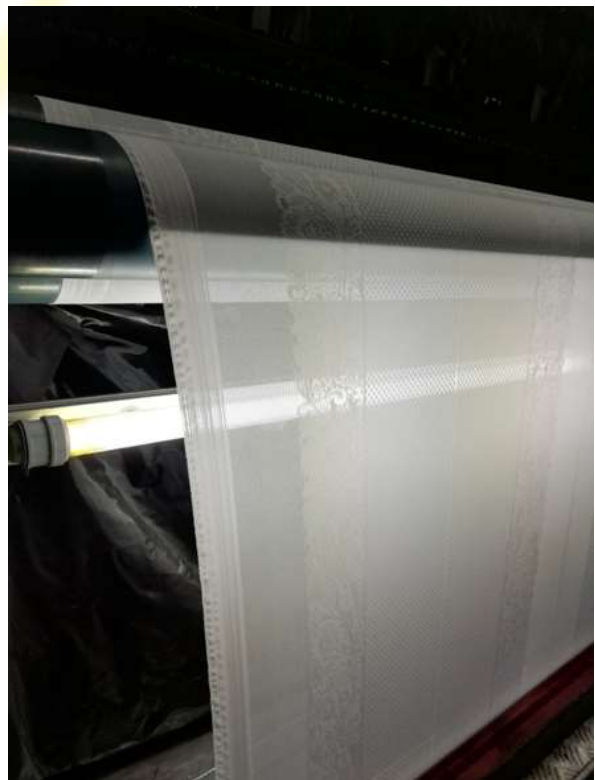
Oltre allo stabilimento di Feltre, l'azienda ha anche una sede a Monastier (TV), dove viene prodotto il tessuto circolare, utilizzato soprattutto per la produzione di maglie e lo stabilimento di Caronno (VA) dove, oltre

agli agenti ed agli ispettori che si occupano dei rapporti con i clienti, viene effettuata la stampa con grafene. Questo particolare tessuto stampato (che ha molto potenziale, ma attualmente senza mercato per via degli elevati costi) viene attualmente impiegato per realizzare le fodere delle giacche, ma potrebbe riservare differenti utilizzi in futuro. In tutto l'azienda dà lavoro a 140 dipendenti, la maggior parte dei quali sono impiegati nella sede di Feltre e che lavorano a turni, garantendo una ciclo produttivo continuo.

Percorrendo a ritroso la linea di produzione, tra telai in funzione e tessuti dalle trame più disparate (da quelli senza ricami, a quelli simili a trine, fino ad arrivare alle reti), scopriamo alcuni aspetti della lavorazione dei nylon ed elastomero; ad esempio per quanto riguarda la colorazione, il primo assorbe colore a 90°C, mentre il secondo non si colora, rimanendo bianco. Scopriamo inoltre che il colore nero non esiste più da circa trent'anni, poiché conteneva cromo (che la normativa ha vietato di utilizzare poiché cancerogeno) e quindi vi sono centinaia di colori tendenti al nero differenti.

Per garantire una lavorazione ottimale del filato viene utilizzato un olio silconico, che poi deve essere rimosso (con lavaggio con trielina) prima che il tessuto venga colorato.

In tutto il processo di lavorazione che avviene in questo stabilimento è fondamentale che la temperatura ambiente e l'umidità rimangano



costanti, al fine di garantire una lavorazione ottimale dei filati.

Per finire scambiamo qualche parola con i dipendenti del laboratorio test, impegnati ad effettuare continui controlli su cuciture, coppe per reggiseni, tenuta del colore ed elasticità, ecc... Il loro lavoro consiste inoltre nel collaborare con i vari responsabili di reparto per trovare nuove idee da testare e che diventeranno i tessuti per le future collezioni.

Qui si conclude la visita e, come un cerchio che si chiude, ritorniamo a soffermarci sul problema che ha portato questa azienda a specializzarsi sulla vendita di tessuti di alta qualità, invece che differenziarsi ulteriormente fornendo sul mercato un prodotto finito.

Sapevamo che un reggiseno si compone di almeno 8-10 parti differenti? Che si parte dal colore della spallina per poi riprodurre la stessa tonalità di colore che verrà data al resto del tessuto? Il costo della manodopera italiana per mettere in commercio questo tipo di prodotto sarebbe troppo elevata rispetto alla concorrenza attuale proveniente da altri mercati.

Come Sportello CSR camerale, impegnato ormai da 15 anni a diffondere i valori che stanno alla base della Responsabilità Sociale d'Impresa, auspichiamo che questa visita e questo breve resoconto, siano da stimolo per approfondire l'argomento e per prendere coscienza dell'importanza di poter operare in una filiera trasparente, dove la tracciabilità sia completa e dove la concorrenza possa confrontarsi in modo più corretto, leale e sostenibile.

Ringraziando Piave Maitex per l'accoglienza e per averci dedicato alcune ore del proprio tempo per poter approfondire questi aspetti interessanti, rinnoviamo l'invito a partecipare ai prossimi incontri in programma e ad approfondire la conoscenza delle altre aziende che hanno ospitato le precedenti edizioni degli Open Day CSR, grazie agli articoli pubblicati nel portale www.csrtreviso.it

Treviso, 4.10.2018

Federica Alimede
Sportello CSR e Ambiente Treviso



CSR